

Salerno invasa dai turisti della crociera dei record «3.500 visitatori al giorno»

In giro nel centro storico ed in Costiera e martedì la maxi-nave ne porta altrettanti

Nico Casale

Mentre il gigante del mare Voyager of the Seas era attraccato al terminal crociere Zaha Hadid, l'attenzione di molti è stata rivolta allo specchio d'acqua davanti a piazza Dante, dove si è svolta la terza edizione della Pink Dragon Boat Cup. Ieri mattina, la regata tra squadre di donne con diagnosi di tumore del seno, le «donne in rosa» - organizzata dall'associazione «Angela Serra» per la ricerca sul cancro sezione di Salerno con la collaborazione del circolo Canottieri Irno, con il patrocinio del Comune di Salerno e il sostegno dell'assessorato alle Politiche sociali. «Tra lo stupore e la curiosità dei passanti - sottolinea Arturo Iannelli, responsabile dell'associazione "Angela Serra sezione Luana Basile" di Salerno - una straordinaria energia ha inondato il lungomare. Sorrisi, abbracci, condivisione, emozioni hanno trasformato una domenica di fine maggio in una competizione dove a vincere sono lo spirito di squadra, la cooperazione, la luce di chi ce l'ha fatta e che, nonostante tutto, non vuole smettere di "remare"».

L'ATTRACCO

Sono stati oltre 3mila 500 i crocieristi sbarcati, mentre ieri il sole cominciava a splendere sul cielo della città, al molo Manfredi dalla Voyager of the Seas. Il gigante del mare della Royal Caribbean, letteralmente "viaggiatore dei mari", è conosciuto anche come un «albergo galleggiante» per la vasta gamma di servizi che offre. «È stata anche la prima nave da crociera al mondo - viene ricordato sui social dalla pagina Amalfi Cruise\Port of Salerno - a disporre di una pista di pattinaggio su ghiaccio e di una parete di arrampicata su roccia a muro». Ma, ieri, tutti i suoi ospiti non si sono cimentati né sul ghiaccio né sulle arrampicate. «Sono tutti sbarcati - viene sottolineato dal terminal crociere - per ammirare e visitare le bellezze del nostro territorio. Molti crocieristi hanno scelto una visita in Costiera amalfitana con un appuntamento poi agli scavi di Pompei, molti altri invece hanno scelto di visitare Salerno. Numerosi i turisti che hanno chiesto informazioni e si sono lasciati guidare dalle indicazioni e informazioni fornite all'interno del terminal». La Voyager of the Seas, che giungeva da Mykonos, nella serata di domenica è ripartita verso Civitavecchia, già pronta ad un nuovo viaggio. Oggi, infatti, «sarà la volta di un nuovo check-in: a bordo saliranno altri (e nuovi) 3mila 500 passeggeri che martedì, come prima tappa della loro crociera, approderanno al terminal crociere Zaha Hadid», viene anticipato.

IL DRAGONBOAT

Il dragonboat - rammentano gli esperti - ha un effetto positivo sul benessere psicofisico delle donne che si trovano ad affrontare il tumore al seno. All'evento di ieri, oltre alla squadra di Salerno, hanno partecipato le dragonette - come vengono chiamate le donne che praticano questo sport - in arrivo da Firenze, Formia, Mutina (Modena), Napoli, Padova, Varese, per un totale di circa 150 persone, tra atlete e supporter. «L'associazione "Angela Serra" - spiega Arturo Iannelli - ha voluto diffondere, anche a Salerno, questa attività che praticano le donne che hanno avuto un problema di cancro al seno per prevenire un effetto collaterale che è il linfedema, cioè quando si svuota il cavo ascellare si gonfia il braccio. Questa attività favorisce il defluire della linfa e, quindi, dà un beneficio fisico». «Ma, il beneficio più importante - evidenzia - è quello psicologico perché ci troviamo con 22 atlete sulla barca che, insieme, provano, attraverso anche lo sport, a superare il trauma della malattia». Al fianco della manifestazione c'è anche il circolo Canottieri Irno, il cui presidente Giovanni Ricco ricorda che «questa iniziativa nasce già nel 2020 e ha anticipato addirittura quello che è stato poi il progetto del Coni della sezione sport terapia». «Ma, la Regione Campania è avanti - sottolinea - perché, proprio qualche giorno fa, è stato presentato a Salerno un progetto di legge della onco-riabilitazione. Noi facciamo onco-riabilitazione con lo sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA